

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestrale L. 12
trimestrale L. 6
mensile L. 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un buono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuata la domenica. — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

I Pentarchi a Lecce.

Ieri, domenica, a Lecce devono essersi trovati assieme gli onorevoli Cairoli, Nicotera e Baccarini, invitati a partecipare alle onoranze del patriota Libertini. Ancora, mentre scriviamo, non ci è giunto verun telegramma sulla festa e sui Discorsi pronunciati; ma i Lettori li troveranno in altra parte del Giornale.

Noi che abbiamo testè udito l'on. Cairoli a Pordenone esprimersi con accento di profonda commozione devoto al Re ed a Casa Savoia; noi che, pur deplorando certi atti dell'on. Nicotera, lo giudichiamo favorevolmente nei riguardi del patriottismo, non crediamo punto che a Lecce abbiano cercata l'opportunità di espandersi in senso della partigianeria. Ma non così siamo sicuri dell'on. Baccarini, il cui ultimo Discorso diede argomento a commenti per lui poco benevoli. E sarebbe male, e non poco male che uomini politici, i quali furono al Governo, per loro bizze personali o per iscopi ambiziosi dessero pubblico spettacolo di risentimenti, e a pretesto di onorare incliti cittadini maltrattassero i vivi. E già troppo che di que' risentimenti s'oda ogni giorno l'eco nella Stampa pentarchica!

A Lecce jeri si volle rendere un tributo d'ammirazione alle virtù di cittadino illustre, di cui quella Terra non solo, bensì l'Italia può gloriarsi e chiamarlo figlio. Ma se taluni già dissero essersi abusato con le commemorazioni e con le dimostrazioni, quasi il passato fosse sufficiente a' nostri vanti nazionali, non si faccia almeno che lo illustrare il passato danneggi l'avvenire. Il che sarebbe indubbiamente, se si cogliesse l'opportunità di siffatte commemorazioni per gittare nel Paese il cattivo germe delle discordie.

La virtù del cittadino, sebbene esplicabile nelle diverse epoche variamente per modi ed intenti, ha identica origine e mira allo stesso scopo massimo, quello della grandezza della Patria. Quindi con lo onorare cittadini eccellenti, addimostriasi il pensiero gentile ed il forte proposito di voler imitarne le opere memorie e degne.

È la continuità del nazionale decoro che si vagheggia, quando si scolpiscono busti e lapidi e s'innalzano monumenti, quando si canta un inno riconoscente al culto delle grandi memorie. È lo esempio della virtù che, attraverso i secoli, annoda le generazioni, e le stringe in fratellanza, sì che le più tarde, del lavoro de' padri sentiranno il beneficio. Per ciò nelle cennate commemorazioni e dimostrazioni tutto deve essere puro ed elevato, ed i comparte-

cipanti hanno obbligo morale di eliminare da esse qualsiasi intento egoistico e partigiano.

La notizia de' tre Pentarchi a Lecce ci suggerì queste linee; ma lo stesso avremmo detto de' nostri amici in caso analogo. Poiché, se nella pubblica vita e nell'antagonismo della politica vi possono essere dissonanze e discordie, nell'ammirazione verso qualsiasi eccellenza d'ingegno o di cuore universale consenso dee prevalere. Almeno dopo scomparsi dalla scena delle lotte umane, ai virtuosi ed utili cittadini spetta, in contrapposizione, l'ammirazione di tutti.

Le Caroline.

Dal volume di Arago « In giro al mondo ».

Uno dei piloti più sperimentati delle Caroline, uno dei più caldi amici di re Tamor che lui aveva salvata la vita davanti a Rotta, si era da più anni stabilito in Azagna al solo scopo di proteggere quelli dei suoi compatrioti che vengono a Guham attirati dal commercio. Parlava passabilmente lo spagnolo; ecco alcuni sull'arcipelago e sui costumi dei suoi compaesani:

— Perché venite così di spesso alle Marianne?

— Per commerciare.

— Che cosa vi danno in cambio di quanto portate?

— Delle corde fatte coi filamenti del baviano, delle conchiglie e dei vasi di legno. Noi riceviamo coltelli, amache, chiodi ed acetate.

— Non temete di attaccarvi i vizi del paese?

— Che cosa ne potremmo fare dei loro vizi?

— Meditate su questa ammirabile risposta. — Il vostro paese è povero?

— Sì; ma non manca di pesce.

— È stato il caso che vi ha menato alle Caroline?

— Si dice da noi che ciò abbia avuto origine dalla sfida di due piloti. Secondo la leggenda, una donna doveva appartenere a quello che si sarebbe spinto più innanzi con la sua barca; entrambi i piloti giunsero a Rottac-temporaneamente.

— Al loro ritorno, a chi apparteneva la donna?

— A tutti e due.

— A quale dei due prima?

— La leggenda non lo dice.

— E quei due piloti lo trovarono aggradevole il paese? Questo almeno lo dirà la leggenda.

— Sì; aggradevole, come lo troviamo noi.

— Perdetevi molte imbarcazioni in questi viaggi così spesso ripetuti?

— Una o due ogni cinque o sei anni. D'altronde abbiamo le nostre preghiere alle nubi che ci salvano.

— È giusto: lo aveva dimenticato. Sempre la religione nelle anime loro.

— Come vi guidate in mare?

— Col soccorso delle stelle.

— Le conoscete?

— Sì, le principali, quelle che ci possono essere di aiuto.

— Ne avete forse alcuna nella quale riponete maggior confidenza?

— Sì: *ouéouéoué*; intorno alla quale girano le altre.

— Noi eravamo stupiti.

— Chi ve lo ha insegnato?

— L'esperienza.

— Ma — riprendemmo noi con grande curiosità — quando le nubi nascondono le stelle, come ritrovate la rotta?

— Con l'aiuto delle correnti.

— Ma le correnti cambiano?

— Sì, secondo i venti ed allora noi studiamo la loro freschezza che c'indica donde spirano.

— Avete un ago calamitato, una bussola?

— Ne possediamo due o tre in tutto l'arcipelago, ma a noi non servono.

— Sono però guide infallibili.

— Noi siamo altrettanto infallibili che quegli strumenti. Il mare è il nostro elemento; noi viviamo sul mare e pel mare, la nostra più bella casa è la poppa volante delle nostre barche; noi la spingiamo contro le onde altissime del mare il più infuriato e non ci stimiamo infelici che quando tocchiamo la terra.

La notte era avanzata; il buono e amabile Carolino ci chiese il permesso di recarsi a trovare sua moglie.

L'indomani di quella seduta nautica ed astronomica abbiamo nuovamente invitato presso il governatore re Tamor, per completare le nostre investigazioni.

Fu esatto come un buon borghese.

È bizzarro il vedere entrare in salone un re nudo, assolutamente nudo, mentre tutti gli altri sono vestiti alla Europea.

Dopo aver mangiato delle frutta, il buon monarca c'indichò la situazione delle diverse isole del suo arcipelago.

Egli comprese e ci disegnò a meraviglia ogni isola col proprio nome.

In mezzo a questa rapida descrizione, Tamor s'arrestò ad un tratto e abbassò le testa additandoci Manilla.

Chiesto ragione di quell'essersi fatto cupo, egli ci rispose che vicino a Manilla esisteva un'isola popolata da uomini cattivi, od antropofagi, i quali, impossessatisi d'un'imbarcazione dei suoi sudditi, avevano rapito le donne, gli uomini ed i fanciulli ed avevano tutti mangiato in arrosto.

Allora gli abbiamo chiesto se egli fosse certo che da Jappa venissero quegli uomini cattivi.

— Sì, sì, rispose il re, serrando i pugni in segno di rabbia e di minaccia.

— Non siete mai stato attaccato dai Papons?

— Sì, sì, dai Papons cattivi.

— E dai Malats?

— Sì, sì, cattivi Malats.

— E come vi siete difesi?

— Con pietre e bastoni; poi ci siamo gettati nei nostri canotti, abbiamo preso il largo e pregato i venti e le nubi di uccidere i nostri nemici.

— Credete voi che i venti e le nubi vi esaudiscano?

— Certamente; non sono più ritornati quegli uomini cattivi sulla nostra isola.

— Perché vengono da voi, mentre dovrebbero sapere che siete tanto poveri?

— Perché i venti li portano.

— Vedete dunque che i venti non vi favoriscono.

— Quando non lo meritiamo, certamente. Ci castigano talvolta per le nostre colpe.

— Voi pensate dunque che si puniscano anche i buoni coi cattivi?

Il re si diede a riflettere e non rispose.

— Avete scuole pubbliche per i giovanetti e le ragazze?

— Almeno una in ogni villaggio.

— Che cosa vi s'insegna?

— A pregare, a far reti, ad intrecciare corde, a costruire case, a conoscere le stelle, a navigare.

— Chi insegna tutto ciò?

— I vecchi.

— Non vi s'insegna a leggere e scrivere?

— No; ciò da noi non servirebbe.

Dopo qualche momento si presentarono in sala la moglie e la figlia del re; quelle principesse vestivano lo stesso costume del monarca.

La regina aveva una fisionomia dolce e sofferente; era tatuata alle braccia ed alle gambe soltanto. Era una donna giovane e che parlava poco, ma con voce insinuante ed armoniosa.

Volle dare un bacio ad un'immagine di Maria Vergine, che stava appesa sul muro, e parve che se ne adontasse perché la vergine non le aveva restituito quel bacio.

Io promisi alla moglie del re di donarle una di quelle immagini di Madonna ed allora la sua gioia non ebbe confine. M'avviluppò il corpo coi suoi capelli; fregò il suo naso col mio, si assise sui miei ginocchi: ebbi timore ella volesse dar ancora maggiore espansione alla sua gratitudine.

Il reale consorte si mostrava per nulla preoccupato di tutte quelle tenerezze.

La religione di questi popoli è la seguente: quando un uomo è stato buono sulla terra, vale a dire non ha battuto sua moglie, non ha rubato del ferro, le cose più utili che si conosca, egli viene trasformato dopo morte in una nube ed ha la potenza di venire di tratto in tratto a visitare i suoi fratelli ed amici, sui quali sparge le sue benedizioni o la sua collera a seconda delle loro azioni.

Quando è cattivo, viene, dopo morte, tramutato in pesce che si chiama *ti-bourion*, pesce sempre in lotta coi suoi simili.

Con qualche giuoco di prestidigitazione io me li sono talvolta guadagnati i miei buoni carolini, e con puerilità, con cose da poco, ho ottenuto da loro più assai di quanto sapessero ottenere i miei compagni con ricchi doni.

Un giorno in cui, pieni d'entusiasmo, i miei spettatori mi guardavano come un essere superiore, io dissi loro che grazie al mio meraviglioso talento (la modestia sarebbe stata fuori di posto), io mi era salvato dai denti degli antropofagi.

Allora mi si avvicinarono pieni di ammirazione, mi strinsero la mano, fregarono il loro naso sul mio e per poco non mi adorarono come un Dio.

Tanta e così grande è in loro la paura di essere divorati.

Ma l'impressione che ritrassero a quel mio racconto fu tale, che una set-

timana dopo uno di loro venne a cercarmi fino dal governatore per sapere se il paese di quegli antropofagi, dai quali m'ero salvato, fosse lontano dal loro arcipelago.

Io lo rassicurai pienamente e n'ebbi in dono un bastone mirabilmente lavorato.

Quel povero diavolo poi se la diede a gambe per trasmetter presto ai suoi compagni la lieta novella.

Roma, 8. Il ministro germanico Schlozer comunicò al Papa che il governo tedesco accetta il suo parere, sebbene favorevole ai diritti della sovranità della Spagna sulle Caroline.

La Spagna però dovrebbe fare alla Germania concessioni commerciali.

Berlino, 7. Gli indigeni di un'isola dell'arcipelago delle Caroline, uccisero un suddito americano.

Gli Stati Uniti mandarono immediatamente alle Caroline una corazzata e quindi da prevedersi una nuova complicazione.

La morte d'un domatore di belve.

I giornali di Parigi ci recano la seguente drammatica storia:

Un uomo di alta statura, dai lunghi capelli, dall'accento americano, si era installato fin dall'anno scorso in una casetta isolata, presso Romaville.

Egli aveva fatto entrare nel cortile di casa un gran carro chiuso, che disse contenere la sua moglie. Volle esser solo a scaricare il carro e nessuno seppe mai che razza di mobili potesse contenere.

Nessuno entrava mai in casa di quest'uomo che viveva da misantropo.

Andava egli stesso al mercato ogni mattina e comprava costantemente una grande quantità di carne da scarto.

Da dieci giorni a questa parte non lo si vedeva più. In capo ad una settimana, il vicinato impensierito dall'assenza protratta del misantropo, prevenne la polizia che fece abbattere la porta della misteriosa casetta.

Nella prima stanza non si trovò nulla di sospetto, ma un tanfo orribile di putrefazione costringe gli uomini della legge a curiosi a spalancare le finestre per evitare l'asfissia.

Nella seconda stanza uno spettacolo strano si offerse ai loro occhi.

Il cadavere dell'uomo sconosciuto era disteso in mezzo alla camera, colla faccia congelata, e al disopra del cadavere, adriato di traverso, giaceva un altro cadavere, quello di un vecchio leone.

Dalle carte trovate nei mobili, si poté constatare che lo sconosciuto, ucciso da un colpo d'apoplessia fulminante, è il celebre domatore americano Stewart.

La belva morta accanto a lui era l'ultimo dei suoi leoni; il favorito, il più vecchio — Cesare — che aveva dovuto soccombere alla fame e non aveva osato toccare il corpo del suo padrone.

I cadaveri dei due amici, saranno mandati a Boston, in America, conformemente alla volontà espressa da Stewart nel suo testamento.

Justitia regnorum fundamentum.

EPIGRAMMA (1).

Di falso e truffa sono colpevoli,
l'uno per fame, l'altro per... vizio,
Semprano e Tizio;
ma Tizio è ricco sfacciato e scaltro;
invece l'altro — alla balia
cieca del fato — senza avvocato
senza giuria — povero e stolto...
naturalmente — è condannato.

E Tizio? assolto! L. P.

(1) L'epigramma accenna pur troppo a casi possibili; poi ai Poeti sono permesse, nell'ideale del Vero e del Buono, anche certe licenze poetiche.

A Napoli fu aperta ieri la conferenza coloniale, con discorsi del Sindaco e del Senatore Tommasi.

1a Appendice della PATRIA DEL FRIULI.

LE LOTTE DELLA VITA

ROMANZO.

XIX.

— Ella non avrebbe a tali nozze certo assoggettata ove non la confortasse una ferma e dolce speranza — il commissario soggiunse dopo breve silenzio. — La cadente vita d'un vegliardo col sangue ardente e tumultuoso d'una giovane non si confà. E forse che Leonia sopporterebbe un tale sacrificio contro natura, se non le brillasse agli occhi il miraggio d'una ricompensa, ch'ella per questa via soltanto può ricevere?... Mai più che all'età sua non si rinunzia alla terrena felicità; il cuore può sembrare spento per breve, ma poi si ridesta ed imperioso domanda i suoi diritti.

Corrado si manteneva pur sempre silenzioso.

Quelle parole risuonarono melodiose e seducenti all'orecchio, lo affascinavano: ma d'un tratto si ridestò la voce trista in lui, ripetendo la sentenza inesorabile: « Fra te e Leonia sempre più profondo scava l'abisso. »

Per voi solo sposa Leonia il conte — sussurrò Plinzer. — Sempre vostro è il suo cuore; a voi sacrifica la gio-

vinezza e si unisce a quel vecchio moriente... Cercate almeno di alleggerirle un cotale gravissimo peso... Voi le dovette dare la sicurezza che non invano ella spera; che pure il cuor vostro perdura fedele a quel puro amore che l'accende, che ben possono lunghi ed eterni volgere gli anni, ma voi non la dimenticherete giammai, voi conserverete sempre vivido il fuoco dell'amore, speranzoso attenderete che la sua mano resti libera... Datele, datele questa sicurezza!

Corrado rilevò il capo.

I sentimenti che si batteggiano nel suo cuore prorompevano e gli facevano groppo alla gola. Finalmente poté favellare e disse:

— E deggio forse amar la promessa e la donna di un altro?... Bensì apparteneva il mio cuore a Leonia, ma finché fu libera e nessun altro aveva diritto su lei.

— Ma se acconsente a sposare il conte solo per poter unirsi più tardi con voi... lo interruppe il commissario.

— Ella inganna un vegliardo che fidente le porge la sua mano...

— E sareste voi che la condannate?

— Ella può scientemente ingannare il suo sposo; non lo certo ve la aiuterò!

Queste parole suonarono sgradevoli assai pel commissario; i suoi piani cadevano di fronte all'ostinazione di Cor-

rado, che voleva serbarsi onesto anche nell'intimo del cuore.

Ma non erano una sciocchezza questi scrupoli di Corrado?

Per alcuni secondi stette il Plinzer riflettendo come poteva attaccare Corrado con qualche effetto; ma di fronte alla costui volontà di conservarsi fedele a' sensi di onore, la furberia di lui restava impotente.

— Ebbene... io vi dico che voi non avete amato mai, che non sapete nemmeno cosa sia l'amore! — proruppe di un tratto. — Leonia, una fanciulla, osa tanto per voi e voi neppure il coraggio avete di scacciare per una sol volta...

uno sciocco scrupolo che vi renderà ognor debole e disadatto a lottare, a vincere!... Ci fu un tempo... ve lo ricordate?... che voi mi diceste: « Io tutti gli ostacoli sono pronto a superare per amor di lei, per giungere finalmente ad ottenerla... » — io vi prestai fede, perché conoscevo l'amore; ed eccovi d'un tratto mutato, interamente... Ah, voi credete di commettere peccato amando la donna d'un altro! Ma allora spingete i vostri scrupoli di onestà sino all'ultimo punto; ed a colei che si reide per voi colpevole, scrivete per disingannarla, per dirle ch'ella più non creda: non isperi nel vostro amore; voi esservi ingannato e quel sentimento che vi pareva amore non essere che fischio giovanile e fugace: fuoco di

paglia che tosto si spegne, iddio fabbricato di nebbia che tosto si disperde... Ah! voi non volete ingannare il buon vecchio, tanto... buono da credere che il cuore d'una giovinetta possa commuoversi, agitarsi per amore di lui; non lo volete ingannare: ebbene, allora non ingannate neppure colei che per voi sente amor veritiero e fedele... Se Leonia rendesi colpevole ingannando il conte, non certo a voi tocca di condannarla: voi ne avete meno diritto d'ogni altro...

Corrado, muto, chinato il capo, sentiva scendere fino al cuore tali rimproveri: egli più non sapeva ciò che dovesse fare. Ma era davvero null'altro che un sogno di gioventù l'amor suo per Leonia?... Plinzer diceva una sciocchezza i suoi scrupoli... già non poteva dirsi uno stolido, lui, che voleva più di mille e mille conservarsi onesto — fin là, dove l'onesta non è da veruno richiesta?...

Due grandi occhi lucenti gli brillavano dinanzi — ed ora lo fissavano supplici ed ora con espressione di rimprovero...

Una voce gli susurrava all'orecchio: — Non lasciarti sedurre dalle parole di quest'uomo... Ben' altro scopo egli mira che la tua felicità. Non istaccarti da quanto sinora per giusto ed onesto reputasti. E come, se tu ingannassi quel vecchio, potresti poi quella condannare se te pure per avventura ingan-

nasse?... E lo sai tu che Leonia la mano del conte accetti per amor tuo; sai tu soltanto questo: ch'ella ti ami?... E non avrebbe ella soltanto scherzato con te?... Il fondamento in cui posa la felicità di amore, del vero amore, dev'essere libero da ogni rimprovero e saldamente posare sulla virtù... Non lasciarti sedurre!... Non istaccarti da quanto reputasti fin qui retto ed onesto!...

Erano gli occhi, era la voce di Olga.

Si passò una mano sulla fronte, — poi guardò con fare tranquillo e risoluto il commissario.

— Ella non mi distoglie dal mio proponimento... Può chiamare quanto vuole sciocchezza i miei scrupoli, me assicura la calma della coscienza...

Deluso, contrasse Plinzer le labbra, come se inghiottisse un'amara medicina.

Volle rispondere a Corrado col solito beffardo tono — ma si contenne.

— Io non voglio già trascinarvi a far ciò che non volete... Le nostre idee, i nostri sentimenti non s'accordano; forse, più tardi se ci rifletterete su e le mie parole vi richiamerete alla memoria, voi stesso riconoscerete che forse non tutto il torto è dalla mia parte... Pensateci, riflettete: di più non pretendo io già... Per ora bevete.

E cozzarono i loro bicchieri e bevvero...

(Continua).

(Nostra corrispondenza)

A proposito di un processo colossale.

Padova, li 8 novembre.

Il giorno 12 novembre incomincerà a svolgersi alle Assise di Padova il così detto processo della Banca Veneta. Questo processo può dirsi in vero colossale e per giustificare questo appellativo basterebbe pensare che esso abbraccia per il suo completo sviluppo della bellezza di circa cento e cinquanta udienze le quali, tenendo calcolo delle domeniche e dei lunedì, giorni in cui la Corte riposa occuperanno oltre cinque mesi. Dodici sono gli imputati; di questi però solo dieci compariranno alla sbarra, poiché non fu possibile alla Questura italiana di pescare fuori il Sandri ed il Manea.

Sedici avvocati siederanno al banco della difesa, cioè gli onorevoli Giurati, Crispi, Pascolato e Capelle ed i signori Leoni, Ascoli, Busi, Bizio, Villanova, Rossi, Duse, Franco, Frizzo, Pennati, Viterbi e Stoppato. L'avvocato Valli poi assieme ad altro collega del foro veneziano rappresenterà la parte civile. I testi portati dalle liste sono 237, ma computando ancor quelli che potranno venir citati dal Presidente durante il processo si prevede che saranno più di 350. Gli atti processuali stanno raccolti in quaranta grossissimi volumi, vi sono poi parecchie casse contenenti registri e documenti della Banca.

Aggiungo per ultimo che presiederà il conte Ridolfi, assistito da quattro giudici e da due cancellieri e che l'accusa sarà sostenuta dal cav. Cirotti S. P. Generale.

Ed ora permettete che faccia alcune considerazioni.

Dirò anzitutto che tale processo dovrebbe attirare più che mai l'attenzione dei nostri legislatori, i quali dovrebbero mettersi nei panni di qualche povero giurato e domandarsi se la nazione abbia diritto di richiedere ad un cittadino un così enorme sciupio di tempo e di danaro senza accordargli un'adeguata ricompensa. Finché la Legge esiste, bisogna a qualunque costo rispettarla; ma d'altra parte è lecito ed è anzi doveroso che la stampa mostri a chi può modificare la Legge dove questa sia difettosa. Infatti ognuno vede che nel caso attuale la Legge sui giurati può essere causa d'una vera disgrazia economica ad un povero diavolo che onestamente vive del suo lavoro giornaliero. E ciò giusto? E poi il giurato deve essere non solo uomo di coscienza, ma in certi casi è necessario che sia anche uomo di scienza; bisogna cioè che almeno un po' se ne intenda, per esempio nel caso concreto, di cambiali, di registri bancari ecc. e che sappia non perdersi in quell'intricato labirinto attraverso il quale dovrà vogare per oltre cinque mesi.

Ritenete che è molto difficile, anche per chi sia pratico della materia, saper sintetizzare le deposizioni di oltre trecento testimoni; saper sfondare di tutti gli abbellimenti retorici le arringhe del Pubblico Ministero e quelle di diciotto avvocati; saper insomma vederci sempre chiaro senza far confusione, la quale in ultima analisi potrebbe essere fatale o alla giustizia punitiva o agli accusati. Non bisogna farsi illusioni; chi ha un po' di pratica di ciò che si fa alle Corti d'Assise sa che succede più di qualche volta, anche in processi che durano due o tre giorni soltanto, che taluno dei giurati perda il filo; e se ciò avviene in tali casi non è egli assai più probabile avvenga in un processo così lungo ed intricato come questo? Ed allora la giustizia dove se ne va? Io mi lusingo che in questa grande prova la Giuria padovana saprà farsi onore; ma pensando al quanto poco si richiede perché un cittadino venga iscritto sulle liste dei giurati, la troverei compatibilissima se prendesse qualche granchio. Come ho detto, sarebbe proprio desiderabile che i nostri legislatori fermassero la loro attenzione su questo processo, per vedere se proprio la legge attuale sui giurati non abbia per avventura bisogno di una qualche modificazione.

Le feste di Lecce.

Telegrammi da Lecce recano: La città è imbandierata, animatissima, entusiasta.

Al tocco giunsero, gli onor. Cairoli, Nicotera, Baccarini, Sandonato e Carbonelli. Tutta Lecce era alla stazione. La folla irruppe intorno al treno, al cui giungere s'intuonò l'inno di Garibaldi.

I reduci ed i garibaldini si stringono intorno all'onor. Cairoli, lo sollevano sulle loro braccia e lo portano fino alla carrozza.

Si forma il corteo cui prendono parte 14 associazioni e quella dei reduci numerosissimi, fra cui molte camicie rosse e 8 musiche.

Giunto il corteo al palazzo municipale la folla scoppia in applausi.

Costretti ad affacciarsi al balcone, parlano applauditissimi Cairoli, Nicotera, Baccarini e Carbonelli. Entusiasmo patriottico indescribibile. Baccarini è ospitato in casa Libertini.

CRONACA PROVINCIALE

La visita dell'on. Bertani.

Latisana, 7 novembre.

Ier sera è arrivato fra noi l'onorevole Agostino Bertani, accompagnato da donna Anna Maria Mazzoni e prese alloggio all'albergo Bella Venezia. A riceverlo trovavasi il solo Sindaco cav. Peloso, il quale conferì col Bertani, non sappiamo affermare di certo se come Sindaco o come privato, quantunque supponiamo lo facesse quale primo rappresentante del Paese.

Rimasto solo il Bertani, ebbero l'onore di un colloquio con lui il dott. Virgilio Tavani, l'ing. Lionello Grego ed i medici dott. Mariannini Alberto e dott. Antonio Bosio.

L'onorevole Bertani espone che scopo della sua visita si è l'accertare le vere condizioni igieniche delle classi lavoratrici agricole anche a rettifica dei questionari rimessi parecchi anni fa ai medici condotti, ai quali nel 1879 (parrai) rispose, pel Comune di Latisana, il compianto dott. Antonio Corazza. Abbiamo letto il questionario e le risposte, che ci parvero conformi a verità.

Il discorso naturalmente versò sull'argomento della visita, sulle condizioni dei nostri contadini, sulla loro moralità, sull'igiene delle case rurali, sulle cause dei mali e sui rimedi.

Il dott. Tavani fece osservare che, storicamente parlando, questi paesi hanno migliorato in quanto ad igiene, e perché vennero aperte strade, e perché respinta e limitata la zona palustre, che un secolo fa circondava anche il capoluogo. Che le case, quantunque molto lascio a desiderare, non sono però così fattamente tristi come vennero ritenute dall'Inchiesta agraria. Che le cause della attuale miseria sono da ricercarsi nelle cause comuni alla crisi agricola; di speciale non potendo ricordarsi, se non la sproporzione fra i terreni privati e gli aratori, sproporzione causata dalla divisione dei beni comunali avvenuta nell'anno 1845 ed alla quale tendono a por riparo alcuni saggi possidenti rimettendo ad equa proporzione il pascolo nelle loro tenute. Ricordò che l'ospedale è di antica origine sotto la famiglia Vendramin già istituito, poi singolarmente beneficiato dall'Elena Vendramin e dall'Antonio Lando, e in tempi più remoti, da Gaspare Luigi Gaspare.

I medici intrattengono più specialmente il Bertani sulla igiene delle case, che sono insalubri, e sulla nessuna applicazione dei relativi regolamenti. — E specialmente fu fatto notare che una causa principale deve riconoscersi nella mala tenuta delle concimie le cui colatocce inondano i cortili, e nella poca felice sistemazione degli scolli. Parlarono anche qualche cosa delle malattie predominanti e delle malariche, senza esagerazioni, ma con verità, ed il Mariannini con sintesi di accurata esperienza.

Certamente è giusta l'osservazione dell'ing. Grego che l'opera del proprietario, per quanto illuminato e di buona volontà, è impotente contro la ignoranza crassa dei nostri contadini che sono tenaci alle vecchie abitudini, e diffidenti delle nuove. Però è da constatare che miglioramenti, se molti restano da farsi, molti ne sono anche stati fatti, e conviene associarsi in questo suo giudizio.

Ricordava la signora Mazzoni il fatto che, in generale, nel Veneto, i dipendenti dalle Opere pie sono quelli i quali più grave presentano il triste spettacolo della miseria e della sporcizia, e così quelli soggetti alla grande povertà. Fu notato che queste non sono invece le condizioni locali; che anzi, poche eccezioni fatte, da noi i dipendenti dei grandi stabili, godono uno stato di relativo benessere, ed abitano buone case le quali non starebbero che in loro tener nette e salubri, se seguissero i consigli dei padroni.

L'onorevole Bertani e la signora Mazzoni parlano con affabilità singolare, ed interesse speciale della loro missione. Quanto riportai, fu una vera conversazione, senza la più lontana idea di forme ufficiali o di discorsi cattedratici.

Crediamo per certo che l'onorevole Bertani si fermerà tutto il giorno di oggi in paese, avendo sentito che col dottor Bosio visiterà l'ospedale e col dottor Mariannini il riparto campagne: « Voglio entrare specialmente nel tuo guriò del povero (disse) per vedere quale e quanta sia la miseria e come lo Stato possa venirvi in aiuto colle sue leggi igieniche ed economiche. » È una santa missione.

Stamane l'onorevole Bertani e la signora Mazzoni, accompagnati dal Sindaco, visitavano il paese e la stupenda posizione sull'argine del Tagliamento li sorprese per la sua bellezza. Visitarono anche le scuole comunali e l'ospedale civile.

Il Bertani è partito nel pomeriggio per Codroipo coll'onor. Solimberg, arrivato quest'oggi da Rivignano.

Un ricordo della repubblica atterrata.

L'antico pilastro dell'antenna, davanti al palazzo municipale di Pordenone, è stato abbattuto per disposizione della Giunta. Così fu soppresso l'unico materiale ricordo che esistesse colà del dominio della veneta repubblica, umile ricordo che era stato rispettato perfino dallo straniero.

Anni sono s'era agitata la idea di toglierlo da quella località e crediamo anche che il Consiglio comunale ne avesse autorizzata la rimozione; ma la opinione generale dei cittadini vi si è mostrata tanto contraria, che l'amministrazione d'allora riconobbe la convenienza di non dare seguito ad un atto che sapeva di vandalismo e non era giustificato da qualsiasi urgente necessità. L'attuale Giunta è andata oltre a qualsiasi considerazione di sentimento e volle tramandare ai posteri la memoria di sé, distruggendo quel monumento modestissimo, se vuoi, di una epoca gloriosa, che era stato sin qui conservato con rispettoso culto dalla popolazione.

Coll'abbattimento del pilastro dell'antenna si è creduto di avvantaggiare la viabilità interna del paese guadagnando un po' di spazio. Ognuno sorride pensando a questo enorme vantaggio. Del resto, se questa fu la mira della Giunta, perché non pensa a far rimuovere almeno parte degli infiniti ostacoli che impediscono la circolazione in ogni parte del paese.

Fulmine incendiario.

Una violenta bufera con lampi, tuoni e grandine si scatenò la sera del 28 ottobre verso le ore 8 in Comune di Azzano X recando danni non leggeri ai casaggi. Nella località Bartolo cadde poi un fulmine nella casa d'abitazione di certo Pigat, che rimase completamente distrutta dall'incendio che fu impossibile vincere per lo spirare impetuoso del vento.

La famiglia Pigat fu salva quasi per miracolo, mentre perivano cinque agnelli ed una armenta.

Il danno si calcola che debba ammontare a circa 5000 lire.

Velocipedismo.

Leggiamo nel Tagliamento di Pordenone:

Giovedì, ad un'ora pom., proveniente da Vienna, è giunto a Pordenone, su d'un elegante velocipede a tre ruote, il signor Carlo Hoffmann colla giovane sua signora. Erano partiti al mattino da Pontebba ed avevano fatto una breve fermata a Udine. La coppia felice ripartirà lunedì per Milano, dove passerà qualche tempo.

Il sig. Carlo Hoffmann è noto in Italia come uno dei più intrepidi velocipedisti d'Ungheria. Egli si propone di prendere parte alla grande gara velocipedistica che avrà luogo a Milano.

Morte improvvisa.

Il sette corr. in Gemona nelle ore pomeridiane, sulla strada vecchia detta di Ospedaletto e precisamente nel territorio di Osoppo, fu dalla guardia campestre Beltrami Pietro, rinvenuto il cadavere di certo Bellina Leonardo del comune di Venezia.

Il Bellina era affetto di una inveterata malattia per la quale ricorreva dal medico del comune di Osoppo; strada facendo è stato colto da improvviso male che gli cagionò la morte.

Mercato settimanale dei grani

Il giorno 10 novembre corrente nella ricorrenza del grande mercato bovino che si tiene a Fagnana nel secondo martedì di ogni mese, avrà luogo la solenne inaugurazione del mercato settimanale dei grani.

Detto mercato avrà luogo in seguito tutti i lunedì del mese, meno il lunedì antecedente al mercato bovino, nella quale ricorrenza il mercato dei grani e quello bovino si terranno nello stesso giorno, vale a dire nel secondo martedì del mese.

Il Municipio ha disposto perché tale giorno sia solennizzato colla distribuzione dei premi agli alunni delle scuole ed ai frequentatori delle conferenze del Legato Pecile, con curcagna, balli, musica e fuochi d'artificio.

Il Sindaco.

Roma, 8. Le riscossioni da 1 luglio a tutto ottobre in confronto dello stesso periodo dell'anno precedente, danno un aumento di 11 milioni e 837.651 lire.

Corre voce che la vertenza della Colombia possa essere sottoposta alle deliberazioni di un arbitro.

A Sogliano al Rubicone (Forlì) fu inaugurata la bandiera della Società operaia presenti gli on. Ferrari, Fortis, Aveni e Toaldi. Al banchetto che ebbe luogo dopo la cerimonia l'on. Fortis parlò esplicando la idea sociale Baccarini.

A Verona di 16819 votanti del II collegio andarono a votare soltanto 3269; l'on. Bonghi ebbe 2947 voti; l'astensione propugnata dai moderati.

A Parigi gli anarchici vogliono continuare nel sistema dei meetings: ne avrebbero progettato uno da tenersi sulla Piazza della Concordia, il giorno in cui si apriranno le Camere.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Domenica 8-11-85	ora 9 ant.	ora 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	753.5	753.9	753.8
Umidità relativa in millim.	85	69	63
Stato del cielo	p. piovasco.	coperto	copert.
Acqua cadente	6.5	3.5	1.8
Vento (direzione)	N E	E	E
Velocità chil.	1	1	1
Termom. centigrado	11.3	13.8	12.0

Temperatura massima 14.9 — Temp. minima 10.3 — all'aperto — 9.1

Al Soc. di Udine si fa preghiera di soddisfare all'associazione a tutto dicembre 1885, e li si avvisa di avere consegnate le relative bollette al nostro Esattore.

Al Soc. provinciali viene indirizzata una circolare pel saldo del loro debito egualmente a tutto dicembre. Sono pregati a darsi premura di trasmettere l'importo richiesto a mezzo di vaglia postale.

L'Amministrazione della PATRIA DEL FRIULI.

Consiglio dell'Associazione Agraria.

Nell'adunanza ordinaria di sabato fu votato che possano concorrere ai premi per colture di frumento i coltivatori dei Distretti di Udine, Codroipo, Latisana, Tarcento e Palmanova, siccome quelli che, mancando di Comizi, non possono chiedere al Governo il favore di premi e danaro per questo titolo.

Il Consiglio approvò di aggiungere alle medaglie ministeriali due d'argento e 4 di bronzo dell'Associazione.

Con leggere modificazioni vennero approvate le modalità dell'avviso di concorso per colture di frumento. Le premiazioni si faranno nell'agosto 1886.

Venne per ultimo deliberato di accettare la proposta ministeriale a riguardo delle Conferenze, e si stanziò a tal uopo l'importo di 1.600 incaricando la presidenza d'interpellare i Comuni per stabilire i relativi temi.

Concorso a premi per la coltura del frumento.

L'Associazione agraria friulana, come già annunciammo, apre un concorso a premi per la coltura del frumento nel seguente anno rurale.

Possano presentarsi al concorso gli agricoltori dei distretti di Tarcento, San Daniele, Udine, Palmanova, Codroipo e Latisana.

I premi sono i seguenti:

I. Grande medaglia d'oro, o lire 250, assegnato dal R. Ministero di agricoltura.

II. Medaglia d'argento, o lire 150, idem.

III e IV. Due medaglie d'argento assegnate dall'Associazione agraria friulana.

V, VI, VII e VIII. 4 medaglie di bronzo, idem.

I concorrenti dovranno:

I. Coltivare non meno di 3 ettari effettivi a frumento ed ottenere almeno un terzo in più del prodotto medio della stessa qualità di terreno nella località ove l'esperienza viene fatta;

II. Presentare ragguagli precisi.

1° intorno alla situazione del terreno, ai numeri di mappa ed alla precisa estensione.

2° intorno alla coltura praticata nei due anni precedenti cui tenevano o si fa la coltura del frumento ed ai concimi ad essa somministrati;

3° intorno ai lavori di preparazione del suolo, alla qualità e quantità di seme adoperato, al modo di prepararlo per la semina, al modo ed all'epoca di semina;

4° intorno alla qualità, quantità, modo ed epoca di somministrazione dei concimi al frumento;

5° intorno alla avversità da cui fu colpita la coltura del frumento (inclinazione atmosferiche, malattie, crittogame, insetti).

Si esige poi che i concorrenti diano un conto della coltura in cui, oltre la indicazione delle varie spese, non manchi quella del dettaglio riferentesi al raccolto in grano e paglia.

Una speciale commissione determinerà il prodotto medio del luogo ove si trovano i concorrenti e si recherà sopralluogo a verificare la esattezza delle informazioni.

Le domande per esser compresi nel concorso dovranno essere presentate all'Associazione agraria friulana non più tardi del 31 dicembre 1885; il resoconto completo dovrà essere mandato entro il luglio 1886.

I premi saranno conferiti in un'adunanza solenne dell'Associazione agraria friulana entro l'agosto 1886.

Udine, 6 novembre 1885.

NB. La Commissione ordinatrice di questo concorso è composta dei signori Jesse dott. Leonardo, Lämmle prof. Emilio, Pecile prof. Domenico.

Teatro Minerva.

Domani, martedì, alle ore 8 pom., la Compagnia di operette e balli della signora Eida Ciardoni, diretta dal sig. Bruto Bocci, darà la sua prima rappresentazione con l'operetta Boccaccio.

L'abbonamento resta aperto a tutto domani e si riceve al Camerino del Teatro dalle ore 12 alle 2 pom.

Antonio cav. Sorgato.

Artista valente nella pittura, esegui varie opere di merito, le quali furono oncomiate dagli intelligenti alle accademiche esposizioni; uomo studioso ed infaticabile, quando l'arte di Daguerre fu applicata alla carta albuminata, l'Antonio Sorgato fu dei primi in Italia a renderla perfetta, anzi diremo il primo nel Veneto che produsse delle fotografie le quali destarono meraviglia negli stessi artisti; talché, anni dopo, i fotografi delle varie Provincie italiane (compresa la nostra) si procurarono dei suoi esemplari, onde studiarli ed avvicinarsi a quella nitidezza nei dettagli e quella armonia di tinte che tanto risaltava nei suoi lavori, e noi ben li ricordiamo, e ancora teniamo qualche esemplare di vecchie fotografie, eseguite anche da artisti stranieri, che per la confusione delle linee e la crudezza del chiaroscuro unito a quella tinta di seppia calda o meglio di fulgine, hanno un aspetto anti-artistico e disgustoso.

Nel 1867, all'Esposizione mondiale di Parigi, egli solo in Italia seppe ottenere il premio della medaglia d'argento di prima classe per i ritratti; a Firenze, a Londra, a Vienna, a Milano, dovunque, ottenne l'onore della più grande ammirazione, da parte del pubblico e degli intelligenti.

Egli non trovava competitori, perché incessantemente studiava nuovi processi chimici che servivano al progredire della maravigliosa scoperta; per cui il Sorgato fu provetto maestro.

In lui perdettero l'arte fotografica in Italia una delle sue glorie.

Egli ebbe uno stabilimento in Padova, uno in Udine, ora passato in proprietà del signor Missini Francesco, e quello di Venezia, ove egli dimorava, dal quale mandava fuori ogni anno una quantità di belle produzioni fotografiche. Così pure da quello di Udine, mediante l'opera del suo agente ed allievo sig. Gerolamo Zecchinato, il quale studio udinese era visitato dal Sorgato più volte in un mese, per sorvegliare e dirigere l'operato.

Il Sorgato amava molto il Friuli nostro perché da molto tempo si era congiunto in parentela con distinta famiglia friulana qual'è quella dell'egregio maggiore medico militare dott. Cabassi, di Cornò di Rosazzo, e nel 1882 intraprendeva il dispendioso e difficile lavoro di fotografare i principali monumenti della nostra Provincia, cominciando dai dipinti a fresco del Tiepolo, del Giovanni d'Udine, del Colonna, esistenti al palazzo Arcivescovile. Dopo i quali, fotografò affreschi nella chiesa della Purità, le sculture della Cappella Manin eseguite dal Toretto; le antiche porte della nostra Cattedrale ed altri monumenti. La bella riuscita e questa iniziativa valse perché al Comitato esecutivo dell'Esposizione Provinciale del 1883 sorgesse l'idea di fotografare, mediante l'opera del Sorgato, tutti i principali e più interessanti monumenti della nostra Provincia, incaricando una commissione artistica di presiedere a tale lavoro. L'opera fu cominciata e parte di queste fotografie furono esposte alla detta mostra Provinciale, assieme a bei ritratti dello studio udinese; quando, a sorpresa di tutti gli artisti e intelligenti in simile materia, si vide in premio, applicata alle opere del Sorgato una medaglia di bronzo! Tale fu il giudizio di chi era interessato ad abbattere il merito del degno artista. Non si avrebbe sicuro trovato l'eguale in Provincia e fuori che si assumesse con tanto disinteresse il lavoro fotografico dei nostri monumenti.

Il Sorgato rifiutò un premio che lo umiliava, di fronte al merito delle sue opere, come lo fecero molti industriali e artisti che cooperarono ad onorare l'Esposizione coi loro lavori; e lo fece con un modestissimo motto stampato su un giornale cittadino.

Era uomo che non conosceva rancori; il più gran dispiacere lo provava quando, taluno non credeva alla sua lealtà, poiché egli riteneva leali tutti; fu largo di consigli, desioso di giovare al suo simile, facile al perdono, pronto alla conciliazione, anche se danneggiato nei suoi interessi. La sua memoria sarà sempre tra noi viva e si abbiano i parenti il conforto che sono da tutti ricordate quelle belle doti di cui andava fregiato durante la sua vita.

A. Picco.

Bertani e il parroco Baracchini.

Oggi alle 10 ant. il parroco Baracchini si portava all'albergo d'Italia a restituire la visita all'on. Bertani.

Giunto all'albergo, trovò il Deputato di Milano che stava per montare in carrozza dovendo partire per S. Daniele. L'on. Bertani, come vide il Parroco, gli si avvicinò cortesemente mostrando di gradire moltissimo la sua visita. Conversato ebbero alquanto assieme, il Bertani volle che il Parroco montasse seco lui in carrozza e lo ricondusse a Pasiano, donde l'on. Deputato proseguì il viaggio per Cisterna a San Daniele.

È confortante il vedere come, quando si tratti del miglioramento delle classi sofferenti, tutti i partiti s'uniscano e procedano di bell'accordo.

L'onorevole Bertani in Friuli.

Un banchetto all' « Italia ».

Ieri l'on. Bertani restituiva la visita al regio Prefetto comm. Brussi.

Nel distretto di Palmanova, l'on. Bertani visitò anche San Giorgio di Nogaro, donde recossi a Latisana. A Rivignano fu ospite gradito dell'on. Solimbergo.

Iersera, alcuni commilitoni dello illustre medico e deputato, gli offrirono un banchetto all'Albergo d'Italia.

Vi erano i signori: Antonini, Basschiera, Bonini, Bossi, Cantoni, di Caporacco, Celotti, Comencini, Heimann, Marzuttini, Muratti, Novelli, Orsetti, Poletti; e vi intervenne anche il prof. Pirone, dei suggerimenti del quale l'on. Bertani si valse anche in questa sua visita al Friuli, come pure si giovò della sua competente relazione sulla pellagra.

Alcuni altri garibaldini, che dovevano prendere parte al banchetto, nol poterono: il Morgante di Tarcento — dei Mille — si scusò con telegramma.

Un particolare curioso: dei dieci reggimenti volontari che costituivano il piccolo ma prode esercito garibaldino nel 1866, erano al banchetto rappresentati ben otto: mancava una rappresentanza del primo e del decimo.

Si fecero brindisi dal signor Muratti, dal prof. Bonini e dal prof. Poletti. Questi salutò il vecchio patriota che dal 31 in poi lavorò costantemente per il bene della patria; il degno compagno di Garibaldi; uno degli infaticabili agenti della spedizione dei Mille, che oggi, malgrado l'età, da vero filantropo visitò i paesi dei contadini per rilevarne il malessere fisico.

L'on. Bertani rispose augurando che l'Italia proceda sempre nelle riforme radicali, accennando a queste tre, come quelle che più insistentemente si devono domandare: Indennità ai deputati, perchè possano andare al Parlamento persone capaci e indipendenti; suffragio universale; riforma dello Statuto fondamentale del Regno, e massime dell'articolo primo.

Si parla di altro banchetto che i medici vorrebbero offrire al loro illustre collega.

Statistica del R. Liceo-Ginnasio per il decorso anno scolastico 1884-85.

Alunni iscritti nel R. Ginnasio N. 150. Id. Presentatisi agli esami: pubb. N. 147, privati 30. Id. Non compirono gli esami: pubblici 12, privati 3. Id. Furono promossi: pubblici 111, privati 14. Id. Furono rejetti: pubblici 24, privati 13.

Alunni iscritti al R. Liceo N. 39. Id. Presentatisi agli esami: pubblici 37, privati 8. Id. Non compirono gli esami: pubblici 2, privati 6. Id. Furono promossi: pubblici 31, privati 6. Id. Furono rejetti: pubblici 4, privati.

I massacri dei cristiani continuano nell'Annam.

PRELLO LA NUOVA FABBRICA

SETERIE

di GIUSEPPE RAISER

UDINE — Via Giorgi N. 44.

Trovasi un grande assortimento di velluti di seta, tanto per vestiti, come per guarnizioni. Si fabbrica nobilissime, taffetas, faille, taso, eura, ottomano, levantine, fazzoletti ecc., come pure stoffa da ombrello di durata garantita tanto per qualità, come per colore. Ricevessi in pagamento anche seta, e si assume qualunque lavoro in cascami doppi, sedotta e seta, promettendo la massima satezza e sollecitudine. Tutto a prezzi modicissimi.

2a Appendice della PATRIA DEL FRIULI

Il Testamento dell'Annegato

ROMANZO

Proprietà letteraria

Parte seconda

VIII.

(seguito).

Era un gabinetto elegantissimo e ammobiliato con molto buon gusto ad uso di studio.

Una libreria ripiena di scelti e ben legati volumi di materia legale, era appoggiata al muro; davanti ad essa e quasi in mezzo alla stanza era posta la scrivania, coperta da un panno verde, su cui erano disposti in bell'ordine dei fogli e dei processi; fra questa e la libreria stava una comoda poltrona a braccioli; in un angolo presso la finestra si vedeva un'altra scrivania più piccola, davanti alla quale era posta una sedia e dal lato opposto alla finestra un comodo canapè e due poltrone, coperte da una bellissima stoffa di lana a fiorami verdi su fondo caffè doveva servire per i clienti del novello avvocato.

Satti si sedette sulla poltrona a braccioli.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 1 al 7 novembre 1885.

Nati vivi maschi 7. femm. 10
Morti 1 1
Esposti 2 2
Totale n. 20.

Morti a domicilio.

Teresa Basso-Pittaro fu Leonardo d'anni 50 lavandaia — Paola Musutto-Modotto fu Antonio di anni 92 casalinga — Luigi de Vit. di Giuseppe di mesi 1 — Elena Pittacolo di Francesco di mesi 1 — Regina Driussi-Colugnatti fu Angelo d'anni 50 casalinga — Teresa Designano-Pavan di Luigi di anni 50 sarta — Luigi Pavan di Luigi d'anni 48 impiegato ferroviario — Ida Rizzi di Fabiano di anni 2 — Umberto Driussi di Leonardo di mesi 2 — Maria Ongaro-Feruglio di Gio. Batt. d'anni 51 casalinga — Adèle Bortolotti di Osvaldo d'anni 7 scolaria — Don Michele Jodri fu Giuseppe di anni 83 sacerdote — Elvira Pividori di Paolo di mesi 10 — Romana Steffanutti - Rigo fu Osvaldo d'anni 50 casalinga.

Morti all'Ospedale Civile.

Giovanna Bassi-Rosoler fu Luigi d'anni 38 sarta — Domenica Vidigh di Leonardo d'anni 16 setaiuola — Angela Zilli-Agosto fu Andrea d'anni 79 lavandaia — Rosa Botticelli-Brandolini fu Giovanni d'anni 72 levatrice — Giulia Juri-Paolini fu Valentino d'anni 70 contadina — Antonio Cappelletti fu Pietro d'anni 75 agricoltore.

Totale N. 20.

dei quali 3 non appartengono al Comune di Udine.

Matrimoni.

Vittorio Pianta baudoia con Dorina Doré setaiuola — Luigi Barbini tappezziere con Anna Petrossi setaiuola.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte ieri nell'Albo municipale.

Pietro Feruglio agricoltore con Lucia Gentilini contadina — Domenico Rossetto caffettiere con Luigia Bressani sarta — Filippo Noci operaio alla ferrovia con Teresa Termini casalinga — Domenico Mazzoni possidente con Vittoria Andreoli agiata — Giovanni Modotti agricoltore con Giovanna Zucchiatti contadina — Giacomo Cassutti canton. ferroviario con Regina Cristanta casalinga — Francesco Moro fornajo con Giovanna Zilli casalinga — Pietro Migotto agricoltore con Lucia Qualatini contadina — Valentino Gallinacci agricoltore con Oliva Cristoforo contadina — Enrico Chizzolini fornajo con Pasqua Yattolo casalinga — Carlo Canciani calzolaio con Angela Gorizzan serva.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO.

avvenute nel 7 novembre 1885.

Venezia 68 59 53 72 89 | Napoli 80 73 68 19 30
Bari 28 22 51 42 8 | Palermo 54 59 1 87
Firenze 71 15 84 40 44 | Roma 55 41 67 28 2
Milano 3 79 30 44 39 | Torino 50 64 21 46 80

IL REGNO DI BULGARIA.

a disposizione del duca Tommaso.

Roma, 8. Si era sparsa la voce che al duca di Genova era stato offerto dalle grandi Potenze il trono della Bulgaria-Rumelia, onde risolvere in tal modo la crisi d'Oriente.

A ciò parve che qualche diplomatico pensasse sulle prime, ma l'idea fu subito smessa, per le grandi difficoltà che presentava.

Anzitutto il principe Alessandro di Bulgaria non avrebbe deposto la corona senza difenderla a tutta oltranza, seguito con entusiasmo dal popolo, del quale si è conquistato l'affetto con l'arditezza della sua politica, perfettamente nazionale.

In secondo luogo poi sarebbe stato difficile che il Principe Tommaso accettasse un trono tolto ad altri per castigo forse imméritato, e si avventurasse nel vortice burrascoso della politica orientale, specialmente dopo il sacrificio di Amedeo in Spagna.

Non c'è dunque pericolo che Tomaso di Savoia muti la corona di principe del sangue, con quella di principe, regnante sì, ma a disposizione dei capricci di tutte le Potenze.

Il papa avrebbe intenzione di licenziare il cardinale Jacobini segretario di Stato; quale carica chiamerebbe invece il cardinale Masotti.

Una lapide

Savona, 8. Oggi la Società dei marinai scopre una lapide al navigatore Leon Pancaldi in presenza della folla. Parlò applauditissimo Barrili.

ciuoli davanti al suo scrittoio e invitando Michele a sedere sulla sedia che gli aveva offerto poco prima, gli disse:

— Ora che siamo soli, ora che ho ceduto alla vostra preghiera di ascoltarvi in un luogo ove nessuno potesse udirci, favorite dirmi chi siete.

— Il mio nome — signor avvocato — non le giungerà affatto nuovo perchè noi ci siamo già conosciuti altra volta.

— Noi due?

— Sì.

— Come mai?

— Quando ella aveva ancora i suoi buoni genitori.

— Può darsi benissimo perchè io allora ero povero ed abitavo una modesta casetta coi miei parenti.

— Ed è appunto in quella casetta dove noi ci siamo conosciuti, è appunto là dove noi eravamo casigiani. Io sono Michele Oberti.

Satti si ricordò subito del suo antico amico ed alzandosi in piedi si avvicinò a lui e stendendogli la mano gli disse con uno slancio generoso che dichiarava chiaramente come, quantunque ricco, non sdegnasse di riconoscere gli antichi amici dell'adolescenza.

— Come! Tu sei Michele? Qua la mano, perbacco!... — Chi ti ha detto che io ero in Parma? Come sai che sono ammogliato?

Complimenti fra giornalisti.

Togliamo dal nuovo giornaleto Don Marzio di Venezia:

Il colpo di grazia

ai pubblicisti confidenti di questura.

(Prima pubblicazione).

È ormai tempo di smascherare la disonestà ipocrita; perciò dichiariamo che sono consumate spie di questura:

1. Alburno Giuseppe pubblicista già direttore del *Barababao* e attuale direttore del *Piccolo* e del *Babao*.

2. Osvaldo Boenco collaboratore dell'Alburno.

La presente dichiarazione rimarrà sul *Don Marzio*, finché la razza di Giuda che non ha il coraggio d'appiccarsi ad un fico, avrà quello di venirsi a far appiccare dinanzi ai tribunali, ove proverò luminosamente che i due famigerati socialisti vendettero persino quei fratelli che a noi venivano per chiedere pietoso asilo.

E siccome non uso farmi schermo mai delle altrui spalle, mi firmo come il mio amico Ulisse Barbieri,

prof. G. Ottolenghi

Spazzino del cacatoio.

Ed ora un coperchio sul vaso, pronto a vuotarlo nella cloaca massima, detta galera, se osasse mandar effluvi che mi offendessero.

Quale edificazione!

La questione orientale.

Pare che la Bulgaria abbia domandato l'alleanza della Grecia, e che questa non sia per rifiutarsi: unite, resisterebbero alla Turchia probabilmente congiunta colla Serbia.

Le notizie d'oggi — come per solito, — stanno fra la pace e la guerra: da Costantinopoli pervengono le notizie pacifiche — ed è naturale, perchè là stanno radunati gli ambasciatori appunto allo scopo di conservare la pace. Dalle capitali invece dei piccoli stati le notizie suonano piuttosto bellicose: la Grecia delibere il prestito patriottico di trenta milioni — emettendo tre milioni di cedole da lire 10 l'una. Da Filippopoli poi si ha che vi arrivò una grossa somma di danaro, della cui provenienza si fa un mistero; che le forze bulgare si concentrano al fiume Maritza; che si fortificano alacremente le posizioni di Tirnovo, Seymenli e Burgas; e che i bulgari, pieni di fede e di coraggio, animano il popolo rumeliotto alla resistenza.

Da Belgrado, che vi si continua ad armare soldati ed a spingerli verso i confini bulgari — insomma, siamo sempre alle solite, come dicevamo in principio.

Viddino, 7. I bulgari appiecarono a Lom-Palanka, l'albergatore Susich, suddito serbo.

Sofia, 7. Ultimamente alcuni montenegrini volevano proibire ad un proprio compatriota di entrare nelle compagnie bulgare di volontari, da ciò nacque una zuffa nella quale un montenegrino rimase morto ed uno ferito. Fra gli istigatori, eravi un suddito russo, che venne condannato a morte, ed un montenegrino che fu condannato ai lavori forzati. Il console russo protestò contro la sentenza, che ignorasi se verrà eseguita.

Filippopoli, 8. Malgrado la volontà del popolo di resistere ad ogni azione violenta della Porta, credesi sempre possibile ad un accordo con la Turchia e la Bulgaria si troverà sola in presenza della Porta.

A Monterotondo si commemorò ieri solennemente la battaglia di Mentana. Grande apparato di forze. L'oratore Legrenzi fu interrotto dal delegato perchè fece allusioni ai paesi dell'Italia irredenta.

Orario della ferrovia

Vedi quarta pagina.

— Tutte queste sono cose che le dirò fra poco — caro avvocato. — Mi permetta che le esprima intanto la riconoscenza di vedermi così bene accolto.

— È un dovere dell'amicizia che ho sentito per te molti anni fa. Ma dimmi piuttosto: hai bisogno del mio aiuto? Parla francamente e sta sicuro che in tutto quello in cui potrò esserti utile lo farò molto volentieri.

— Non si tratta di me, ma di lei.

— Di me?!

— Appunto.

— E questa era la cosa interessante che avevi da dirmi?

— Sì.

— Ma parla dunque... Di che si tratta?

Il viso di Satti si oscurò per un momento e gli ritornarono i timori di poco prima.

Fissò i suoi occhi in quelli di Michele mostrando di ascoltare con attenzione vivissima ciò che gli avrebbe detto mentre col gesto lo eccitava a parlare.

IX.

Michele incominciò:

— Lei, signor Angelo, si ricorderà certamente di quel tempo in cui abitavamo la stessa casa ed io avevo la fortuna di ascoltare le confidenze che mi riceveva e di esserle amico. Ora... lei è felice e gode l'amore di una donna ado-

Le gesta dei briganti.

Altamura, 7. Il signor Libertacci di Laureana (Basilicata) si recava a Montepeloso a fare un versamento di L. 6000, quando sette malfattori sapendo ciò, si portarono alla sua masseria di Mattinello per derubarlo.

Ma già il Libertacci aveva fatto il versamento. Perciò i malandrini, lo sequestrarono, proponendogli un riscatto.

Alla forza pubblica, messasi sulle loro tracce, non è ancora riuscito trovare i malandrini, e salvare il Libertacci.

Roma, 8. Per l'arresto dei malfattori che assassinarono il Guidi sulla ferrovia di Benevento, fu disposto un premio di lire mille.

I funerali del Guidi ebbero luogo a Benevento e vi intervenne folla straordinaria.

Si sospetta che autori del delitto possono essere alcuni individui appartenenti al personale ferroviario, che per la loro cattiva condotta, erano stati licenziati dal servizio.

A Casalduini vennero eseguiti due arresti di due individui che chiedevano un biglietto per Napoli. Il capo-stazione li interrogò sulla loro provenienza, e ne ebbe risposte così contraddittorie ed incongruenti da deciderlo a farli arrestare. Uno dei due all'atto dell'arresto cercò di sbarazzarsi di una rivoltella scarica di cinque colpi. Ciò confermerebbe grandemente il sospetto che sieno essi gli assassini del povero bagliere Guidi del treno derubato.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Una finta battaglia navale alla quale assisterà il Re.

Cagliari, 8. Il secondo periodo di manovre navali è stato prorogato, in causa dell'agitazione del mare.

Si conferma che il tema di questa seconda parte delle manovre, proposto dal contr'ammiraglio di Saint-Bon, consiste in una battaglia navale fra due squadre con libertà d'azione.

Il Re ha manifestato il desiderio di assistere a questa grande battaglia navale, colla quale si chiuderà il secondo periodo delle esercitazioni.

L'espulsione dei cinesi dall'America.

New York, 8. Il movimento per la espulsione dei cinesi estendesi in parecchie città sulle coste del pacifico. Un proclama energico di Cleveland pubblicato a Seattle, territorio di Washington, ordina a tutte le persone riunite nel territorio a scopo illegale di disperdersi domani avanti mezzodì.

Re Thibbó al bivio.

Londra, 8. Telegrafasi da Calcutta: Thibbó appena ricevuto l'ultimatum convocò i ministri, e consultò i consoli di Francia e d'Italia che lo consigliarono ad accettare le condizioni degli inglesi. Il Re chiamò quindi parecchi generali ed ordinò loro di tenersi pronti perchè probabilmente dovranno battersi.

Credesi a Rangoon che la questione della pace e della guerra dipenda dalla prontezza delle decisioni. Il ritardo incoraggierebbe i birmani alla resistenza.

Il generale Prendergast è giunto a Rangoon con 2000 uomini.

L. MONTICO gerente responsabile

D'AFFITTARSI

il primo piano sito sopra la birreria al Friuli in Udine, Piazza dei Grani, per i primi d'ottobre.

Per trattative rivolgersi al sig. Ferdinando Grosser, Udine.

Iniezione antiblemorragica

Vedi avviso in quarta pagina.

rabile, a me invece la sorte nega ogni favore e mi condanna ad una vita di miserie. Non per questo però ella potrà disprezzare una prova della mia vecchia amicizia...

E qui Michele avvicinandogli, mentre nelle pupille balenava misteriosamente uno sguardo truce, con voce sommossa ma ferma, gli mormorò:

— Io posso vendicarla!...

Quello sguardo, quella voce, il gesto stesso con cui Michele l'aveva accompagnata fecero scattare l'ex pretore di Brescello.

— Vendicarmi?!

Nel suo accento si poteva scorgere l'ansia febbrile che fra mille dubbi lo martoriava.

S'alzò e accostatosi a Michele gli prese violentemente la mano e quasi scuotendolo gli ripeté ancora più forte di prima:

— Hai detto vendicarmi? Tu? Tu?...

— Io... — Sì!

— Ma di che parli dunque?

(Continua).

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIERE

tutti di lusso e comuni.

PREZZO

CARLO MENINI

N. 3. Via Grazzano, casa Kachler N. 3.

Pronta esecuzione delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo delle stesse.

GRANDE DEPOSITO MOBILIERE

a prezzi modicissimi

CHE NON TEMONO CONCORRENZA.

Assume qualunque lavoro in mobili e tappezzeria.

Lavoro perfetto garantito.

Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobili, su vari stili.

La Ditta Pietro Valentiniuzzi

DI UDINE

Negoziante in Piazza S. Giacomo avendo ritirato direttamente dalla Norvegia una grossa partita di *Bacalà, Arringhe, Cospettoni*, del tutto nuovi di primissima qualità, vende col 12 per cento al disotto dei prezzi che vengono usati dalle primarie case di Genova, Livorno, Venezia.

Tiene pure un forte deposito di *Sardelle Istria, Pesce Amarinato*, nonché *Fagioli nuovi e vecchi, Agrumi, Frutta secca*, ecc.

TITOLO GARANTITO

CERTIFICATI DEI COLTIVATORI

FABBRICA CONCIMI CHIMICI

IN

PASSARIANO PRESSO CODROIPO

PROPRIETARIO

LOD. LEONARDO MANIN

Si preparano concimi di pure ossa non agelatinati, speciali per ogni cultura fatta dalle stazioni agrarie di Udine e Torino, unite a quelle fatte eseguire da vari possidenti, dimostrando la buona qualità dei concimi.

ISTRUZIONI, PREZZI E CONDIZIONI A RICHIESTA

SICUREZZA DI RACCOLTO MASSIMO

A. V. RADDO

SUCCESSORE A

GIOVANNI COZZI

fuori Porta Villalta

CASA MANGILLI.

Fabbrica aceto di Vino ed Essenza di aceto. Deposito Vино bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato.

L'aceto si vende anche al minuto.

AVVISO

D'affittarsi il 1° piano della casa in Udine, via Bartolini numero 6.

Per trattative rivolgersi allo Studio degli avvocati Billia.

AVVISO.

Si è testè aperto un laboratorio d'orologeria in via Poscolle,

al numero 42, in fondo quasi alla detta via, diretto dal sig. Danelutti.

Si assumono le più difficili riparazioni, tanto in orologi antichi che moderni.

Viene garantita la precisione del lavoro per un anno.

Prezzi discretissimi.

OCCASIONE FAVOREVOLE.

MASSIMO BUON PREZZO

In Piazza Mercato Nuovo

accanto al Negozio ex-Filafarro

Vendita Mantelli-Paletot

da Signora

e articoli di moda varii

FARINE DI FRUMENTO

DEL

NUOVO MOLINO A CILINDRI

di Paolo Turechetti in Chiasottis

Deposito sempre fornito presso la Ditta

T. Lanzi e Figli — Udine

Fuori Porta Poscolle N. 29 Casa Vincenzo D'Este

Qualità e prezzi d'impossibile concorrenza.

Per listini e campioni rivolgersi alla sottoscritta Ditta

T. LANZI e FIGLI.

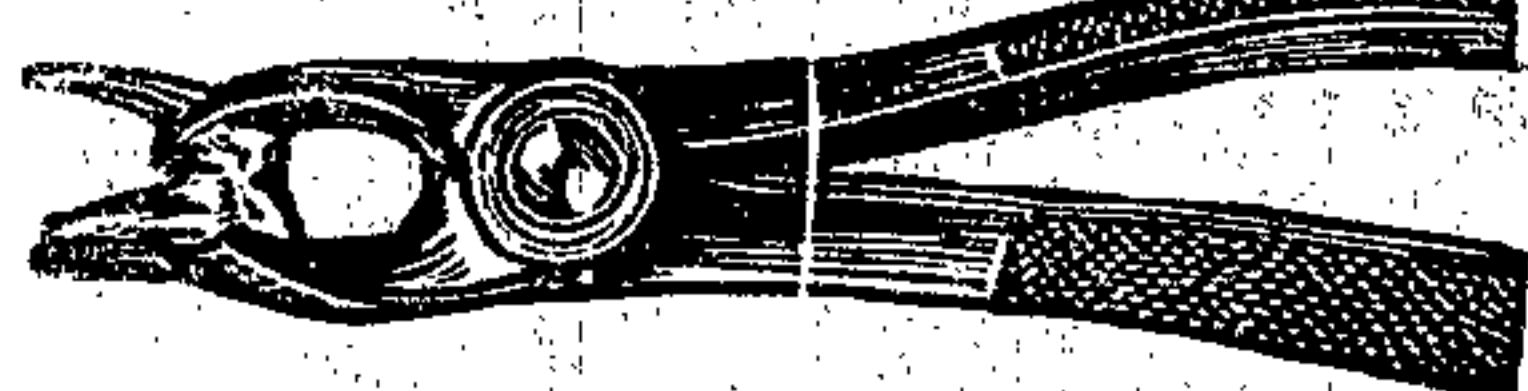
Dr. A. DE VINCENTI FOCARINI

Chirurgo-Dentista

APPROVATO DALLA R. UNIVERSITÀ

DI BOLOGNA.

Udine — Via Belfiori N.



DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 7.	TRIESTE 7.	MILANO 7.
R. L. Gen. 107,73 a 108,04 idem 1 luglio 95,00 a 96,15 Combi — Olinda sconto 2 1/2 Germani 4 m. da 122,05 a 123,10 da 121. a 123,25 Francia 3 m. da 100,5 a 100,50 Belgio 3 m. da a Londra 2 m. da 25,16 a 25,20 da 25,18 a 25,21 Svizzera 4 mesi da 100,05 a 100,25 Vienna Trieste 4 m. da 201,50 a 202,1 da a 9,99 Valute. Pezzi da 20 franc. da Aust. Un fiorino franc. 2,0175 a 2,0225 Scotto. Banca Naz. 5 Banca di Napoli 5 Banca Veneta — Banca di Cred. Ven.	Napoleoni 9,97,1/2 a 9,98 1/2 Zecchini 5,02 a 5,04 Lire Sterline 12,53 a 12,55 Lire Turche 11,39 a 11,42 Toller Maria Ter. 2,04 a 2,05 Londra 125,35 a 126,00 a 126,00 49,70 a 50. Italia 49,50 a 49,75 Banca d'Italia 49,55 a 49,70 Delle Ger- maniche 61,60 a 61,80 Rendita A. in carta 82,40 a 82,25 Delle in argento a Rendita ing- gherese in oro 40,0 97,75 a 97,50 Rendita ungherese in carta 50,0 89,90 a 89,75 Credit 281,1/2 a 280,1/2 Rendita italiana pronta 94. a 93,7/8 per fine VIENNA 7. Azioni Credit 280,90 Ren- dita aust. in carta 82,05 Ferre della Stato 272,80 Napoleoni 9,97 Ato. Credit ungherese 285. — Banca anglo-aust. 97,25 Lombardo 129,00. Länderbank 101,00 Rendita aust. in oro 40,0 97,75 della in carta 82,05 Az. Ferr. Carlo Lod. Debole. (1). Carte deboli. I cambi più sostenuti e mercanti a consegna.	R. Italiana 50,0 a 90,37 32 Meridiana. C. Londra a 25,20 18. a Francia da 100,45 37,1/2 Berlino da 123,25 a 20 Pezzi da 20 franchi FIRENZE 7. Rendita italiana 96,42 Londra 25,21 a 25,20 100,45 a 100,45 708,50 Credit Italiano Mo- biliare 891,00 BERLINO 7. Mobiliare 456,00 Austria- che 442. Lombardo 211,00 Italiano 44,80 PARIGI 7. Rendita 3 0/0 97,80. Ren- dita 5 0/0 107,87. Ren- dita italiana 95,92. Fer- Londra 25,20. Italia 1/4 Inglese 100,3/8. Banca di Parigi Dispacci particolari. PARIGI 7. Chiusura della sera Rend. 94,10 VIENNA 7. Rendita austriaca carta 80,61 1/4. aust. arg. 81,20 Id. aust. (oro) 108,10 Lon- dra 121,58. Argento Nap. 10,02 MILANO 7. Rendita italiana. Serali 94,10. Macchi 1,23 1/2 l'uno

FARMACIA LA SPERANZA

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE, 1

INIEZIONE ANTIBLENORRAGICA

esperimentata da vari anni
di sicuro effetto.

NON È IRRITANTE, NON PRODUCE
RISTRINGIMENTI URETRALI

Lire 1 la bottiglia.

Specialità propria.

PROFUMERIA MARGHERITA

NUOVISSIMA SPECIALITÀ

A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1875 - Monza 1885
e all'Esposizione Nazionale di Milano 1889

colla più alta Riconoscenza accordata alla Profumeria

DEDICATA
a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone . . . MARGHERITA - A. Migone . . . L. 2 50
Estratto . . . MARGHERITA - A. Migone . . . » 2 50
Acqua Toilette . . . MARGHERITA - A. Migone . . . » 4 —
Polvere Riso . . . MARGHERITA - A. Migone . . . » 2 —
Busta . . . MARGHERITA - A. Migone . . . » 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente
raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per la loro qualità
agiate, per la loro squisita finezza e per l'eleganza e tanto aggradevole
loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
» elegantissima in raso » 22

Vendesi a Udine presso E. MANZONI, VERONA
presso Antonio Fabris Via Nuova, e presso i Fratelli
Marastoni — a VENEZIA presso L. Bergami, profu-
miere — a PADOVA presso Angelo Guerra — a TRE-
VISO presso Antonio Mandruzzato

CASA FILIALE

UDINE

G. B. ARRIGONI

CASE SUCCURSALI

TORTONA
Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.

NAPOLI
Coppa Francesco, Strada Molo 23.

LUCCA
Martirio Modena, P. S. Michele.

SONDRIO
Pancieri Francesco.

LA VELOCE

Navigatione Italiana-Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid.

Partirà direttamente da Genova per RIO JANEIRO

MONTEVIDEO E BUENOS AYRES

Il 10 novembre partirà il grandioso e velocissimo vapore **NORD AMERICA**
» 18 » il veloce vapore **MATTEO BRUZZO**
» 3 dicembre » il velocissimo vapore **EUROPA**
» 18 » » **NAPOLI**

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigersi
in Genova all'Agente Generale della linea **EUGENIO LAURENS**, Piazza Nunziata N. 41.
ed in UDINE al rappresentante sig. **G. B. ARRIGONI** Via Aquileja n. 92.

Partenze giornaliere per l'America del Nord. — A chi ne fa richiesta si spedisce gratis circolare e manifesti. — A/Rancare

Trasporti Terrestri e Marittimi
Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS
Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle
primarie Compagnie di Navi-
gazione Estera.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO
A PREZZI RIDOTTI
per l'America del NORD e SUD.

G. B. GABAGLIO

in via delle Carceri, numero 18.

Avverte il pubblico che assume commissioni
di **MOBILI e PARCHETTI**
con qualsiasi applicazione geometrica ornamen-
tale.

Tiene pure una raccolta di modelli svariati
affinché i signori acquirenti possano farsi una
idea della perfetta esecuzione dei lavori e della
modicità dei prezzi.

Tiene inoltre disponibili delle mobili eleganti
e complete da sala, camera da letto, camere da
ricevimento, ecc.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1,43 ant.	ore 7,21 ant.	ore 4,30 ant.	ore 7,37 ant.
5,10 ant.	9,43 ant.	5,25 ant.	9,54 ant.
10,20 ant.	1,30 pom.	11, — ant.	3,30 pom.
12,50 pom.	5,15 pom.	3,18 pom.	6,28 pom.
5,21 pom.	9,15 pom.	4, — pom.	8,15 pom.
8,28 pom.	11,35 pom.	9, — pom.	2,30 ant.
da UDINE a PONTERRA e viceversa.			
da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ore 7,45 ant.	ore 8,45 ant.	ore 6,30 ant.	ore 9,13 ant.
7,50 ant.	9,42 ant.	8,20 ant.	10,10 ant.
10,30 ant.	1,33 pom.	1,43 pom.	5,01 pom.
4,25 pom.	5,15 pom.	5, — pom.	7,40 pom.
6,35 pom.	8,33 pom.	6,35 pom.	8,20 pom.
da UDINE a TRIESTE e viceversa.			
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2,50 ant.	ore 7,37 ant.	ore 6,50 ant.	ore 10, — ant.
7,51 ant.	11,20 ant.	9,05 ant.	12,30 pom.
6,45 pom.	9,52 pom.	5, — pom.	8,08 pom.
8,47 pom.	12,36 pom.	9, — pom.	1,11 ant.

AGENZIA TRASPORTI MARITTIMI E TERRESTRI

G. B. FANTUZZI

AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO

UDINE — Porta Aquileja numero 71 — UDINE

Servizio postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

PER MONTEVIDEO E BUENOS AYRES

Il 10 novemb. partirà il Vap. Nord - America	Il 2 dicemb. partirà il Vap. Adria
11 » Orione	9 » Umberto I
15 » San Gottardo	16 » Bormida
18 » Abissinia	23 » Perseo
25 » Sirio	30 » Bisagno

Per imbarco merci e passeggeri dirigersi al suddetto Sig. G. B. FANTUZZI, Udine, Porta Aquileja, numero 71.

Agente autorizzato dal R. Governo
UDINE — Via Aquileja numero 71 — UDINE

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano.

Abbonamento straordinario di SAGGIO

Col 16 Novembre 1885

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

aprirà un abbonamento straordinario per un mese e mezzo
con premi gratuiti speciali.

Prezzo d'abbonamento dal 16 Novembre a tutto Dicembre 1885

Franco di porto nel Regno L. 3. —
Unione postale d'Europa » 5. —

Chi prenderà il suddetto abbonamento di Saggio avrà diritto ai
seguenti premi gratuiti:

- 1.° Tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 16 Novembre a
tutto Dicembre 1885, del giornale settimanale illustrato: L'Em-
porio Pittresco.
- 2.° Tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 16 Novembre a
tutto Dicembre 1885, del giornale settimanale: Il Giornale
Illustrato dei Viaggi.
- 3.° I Supplementi illustrati che verranno pubblicati durante
l'abbonamento.
- 4.° Il Calendario del SECOLO per 1886, che verrà pubbli-
cato in Dicembre.

E finalmente:

L'Almanacco illustrato del SECOLO
per 1886

un volume di 88 pagine che verrà pubblicato il 1.° Dicembre.

Collo stesso giorno 16 Novembre, IL SECOLO intraprenderà
la pubblicazione di un nuovo romanzo, di straordinario
interesse, intitolato:

IL POZZO DEI FRATELLI
per PIETRO SALES.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO
SONZOGNO, in Milano, Via Pissinoro, N. 14.

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione coll'uso del LIQUORE e delle PILLELOLE DI Laville

Il Liquore guarisce lo stato acuto. — Le Pillele guariscono lo stato cronico.

Esigete sull'Etichetta il Bollo dello Stato francese e la Firma:
RESPONSO DELLE FARMACIE E DROGHERIE

Vendita all'ingrosso, a 25, rue Saint-Claude, Parigi.

Si spedisce, a chi ne fa domanda, un Opuscolo esplicativo.

Deposito in Udine presso i farmacisti Bosero e Sandri.

PRESSO LA DITTA

NICOLÒ ZARATTINI

Via Bartolini e Piazza Mercatenuovo

UDINE

Deposito porcellane resistenti al fuoco.

Lattiere, Legumi, Tegami, Zuppiere con cooperchio,
Piatti fondi d'ogni grandezza per cuocere dolci, ecc.

Pezzi 92 Servizio da tavola di porcellana greve Lire 50. —
» 27 detto da caffè » 8. —
» 9 detto da camera » 9. —
» 12 Chicchiera con piattino » 4,50
» 12 Piatti, o zuppiere da tav. » 6. —
» 12 detti » in terraglia fina » 3,50

Trovati pure oggetti scelti per qualsiasi uso anche per
Farmacia Chimica ecc., assumendo qualunque commissione
a prezzi modicissimi.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento
bianca e vellutata la pelle più bruna
ed ha inoltre la proprietà di far sparire
le macchie del viso. — Unico deposito
presso la Drogheria di F. MANZONI
UDINE.

SETTIMINI DOMENICO

Fabbricatore di carrozze

UDINE — Via Gorghi N. 14. — UDINE

RESTITUTIONS FLUID

BERLINER

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfluo ogni
raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo ge-
nere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino
alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidire dei membri
e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica
data, la debolezza dei reni, visceri alle gambe, acciaccamenti
muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister - Anglo - Germanico.

È un vescicatore risolutivo di azione sicura, rimpiazza il fuoco, guarisce le distinzioni, (sfavari) delle
articolazioni, dei lorgamenti della nappa e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle
gambe, i vescicanti, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le fornette, le giarde, ecc. È utile nei
reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermassellari e nei vari lufantici, delle gambe dei puledri usate
come rivulsivo; guarisce le angine, malattie polmonari, artriti ecc.

Vescicatore Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria, per ordine del R. Mini-
stero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito in Udine presso la drogheria di F. MANZONI Via Mercatenuovo.

MARO D'UDINE

(Premiato con più medaglie).

Si prepara e si vende in
UDINE da De Candido Do-
menico « Farmacia al Reden-
tore » Via Grazzano; Deposito
in Udine dal Fratelli Dorla
al « Caffè Corazza », a Milano
e Roma presso A. Manzoni
& C., a Venezia Emporio di
Specialità al « Ponte del Ba-
retteri ».

Trovati presso i principali caffettieri
e liquoristi.